

## Longarone Crisi Safilo nuovo incontro lunedì prossimo

Sull'agenda la data cerchiata è quella del 15 maggio: alle 10 di lunedì all'interno della Safilo, la ditta con sede a Longarone che a fine gennaio la proprietà aveva dichiarato non più strategica - un modo edulcorato per dire che intende licenziare i dipendenti - si ritroveranno la stessa proprietà, i lavoratori ed i sindacati. Un appuntamento già inserito in calendario, ma che arriva dopo lo slittamento chdel precedente per indisponibilità dell'azienda stessa.

G. Santin a pagina XII

# Safilo, vertice all'orizzonte Priorità: tutelare i lavoratori

## PONTE NELLE ALPI

Sull'agenda la data cerchiata è quella del 15 maggio: alle 10 di lunedì all'interno della Safilo, la ditta con sede a Longarone che a fine gennaio la proprietà aveva dichiarato non più strategica - un modo edulcorato per dire che intende licenziare i dipendenti - si ritroveranno la stessa proprietà, i lavoratori ed i sindacati. Un appuntamento già inserito in calendario, ma che arriva dopo lo slittamento chdel precedente per indisponibilità dell'azienda stessa.

## CALMA PIATTA

Stefano Zanon (Cisl regionale) precisa: «Tutto tace dopo l'ultimo incontro con la proprietà. E quello che continuiamo a chiedere è noto: da una parte vogliamo sapere la situazione dello stabilimento di Longarone, dall'altro ribadiamo le nostre richieste. E cioè tutelare il lavoro ed i lavoratori, garantire la continuità aziendale a Longarone. E fra una settimana puntiamo ad ottenere un ulteriore approfondimento della situazione».

Alte le aspettative di Giampiero Marra (Cgil) per il faccia a faccia previsto per la prossima settimana: «Dopo che è saltato l'incontro precedente, questo secondo deve contenere molte informazioni. L'azienda dica concretamente quello che l'advisor ha fatto in queste settimane. E cioè trovare un compratore, definire insieme a quest'ultimo un piano industriale e finalmente presentarlo alle organizzazioni sindacali».

Dall'inizio della crisi, il numero di operai di Safilo è diminuito di otto unità ed è quindi sceso a 464: persone che hanno deciso di ricollocarsi altrove. La crisi era scoppiata a gennaio con la decisione della proprietà di non avvalersi più del sito di Longarone.

Subito dopo le prime assemblee dei lavoratori sostenuti dai sindacati, aveva cominciato a muoversi anche la politica.

## GLI ATTORI

Oltre alle dichiarazioni di condanna per una politica industriale incomprensibile, l'assessora regionale Elena Donazzan aveva convocato il tavolo di crisi. E proprio in Regione, nel corso di un confronto fra azienda e sindacati ed in presenza della stessa assessora, era emersa con una certa nettezza la volontà di chiusura.

E finora la linea dell'azienda non è stata incrinata in nessun modo dagli incontri in Regione né da quelli convocati dal presidente della Provincia e sindaco di Longarone Roberto Padrin, né infine dalla grande manifestazione svoltasi con partenza dal sito industriale longarone, realizzato anche grazie ai contributi del post-Vajont.

Quali speranze coltivare quindi per l'incontro fissato per lunedì prossimo?

Giovanni Santin

© riproduzione riservata

## LUNEDÌ L'INCONTRO TRA SINDACATI E PROPRIETÀ DOPO L'ULTIMO RINVIO PER INDISPONIBILITÀ DELL'AZIENDA



I CONTI Il municipio di Sedico alle prese con il bilancio: sul documento hanno pesato i rincari energetici

